

# Il Sole 24 Ore

## Share **Rifinanziamento in arrivo per l'«ecobonus»**

Rifinanziamento in vista per l'ecobonus. Dopo i 240 milioni del triennio 2007/2009, la misura nata nel 2002 per incentivare il trasferimento delle merci che viaggiano via terra sulle cosiddette autostrade del mare sta per incassare altri 30 milioni per il 2010, che copriranno prioritariamente le rotte siciliane. L'estensione dell'incentivo arriverà con il milleproroghe. L'annuncio del Governo ha scongiurato il fermo dell'autotrasporto in Sicilia proclamato da Aitras, Assotrasport e Trasportounito Sicilia. Le stesse associazioni hanno incassato anche l'attivazione di un tavolo tecnico con la Regione Siciliana sulle problematiche specifiche del settore.

Intanto la Ram la società – il cui capitale è interamente detenuto dal ministero dell'Economia e delle Finanze – preposta al vaglio delle richieste, ha esaminato le prime cento istanze relative al 2009 e prevede di concludere le pratiche entro la primavera, erogando rimborsi per circa 65 milioni. Nel 2009 i camion spostati da strada a mare sono stati 500mila.

L'ecobonus è una delle 51 azioni previste dal piano nazionale della logistica, con l'obiettivo «di abbattere le inefficienze logistiche del nostro paese, velocizzando i tempi di collegamento e rendendo il sistema più competitivo».

Il documento già sottoposto al vaglio parlamentare attraverso le audizioni e approvato dalla consulta generale per l'autotrasporto, sta subendo una serie di aggiustamenti prima di essere inviato al ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli. Gli step successivi prevedono l'approvazione da parte di Consiglio dei ministri e Cipe.

Tra le 51 azioni previste, l'attenzione è alta soprattutto nei confronti dell'annunciata politica fiscale per le imprese. La strada che tenterà di intraprendere il governo (si veda l'intervista in pagina) è promuovere attraverso sgravi fiscali l'assunzione dei padroncini da parte delle aziende. Intervento che sortirebbe anche il duplice effetto di contrastare lo storico problema della frammentazione. In ambito portuale l'obiettivo è recuperare due milioni di contenitori «che scelgono i porti del Nord Europa». Il secondo step previsto è «catturare almeno il 50% delle potenzialità di container destinati ai Paesi dell'Europa centrale».